

La ho chiamata al cellulare alle ore 9 e 40 e mi ha detto di richiamarla dopo una ora. Lo ho fatto tante e tante volte ma non risponde. Ne deduco che ha subito delle pressioni analoghe a quelle che ho osservato a carico della giudice Fazzini e di tutti i miei legali precedenti. Se non è riuscita a sottrarsi una togata, che ha poi scelto addirittura di essere trasferita a Milano.....

Ormai sono allenato: mi spiace solamente di essere l'unico a denunciare una associazione a delinquere di stampo piduistico. Lei ha già fatto la Sua scelta, a quanto pare. Confido vivamente che certe cose cambino e confido che, quando ciò avverrà, Lei sarà disposta a testimoniare.

Nonostante che le pressioni verso i miei legali siano assai evidenti, in molti casi documentate in maniera ineccepibile, posso capire che Lei non possa permettersi di sottrarsi. Lo posso capire ma non approvare, tanto più che vi sono elementi per confidare che una certa stagione sia al crepuscolo e che un atto di coraggio ora avrebbe una grande influenza su di Lei per sempre.

D'altra parte, La ho invitata ad indicarmi quali frasi o parole possano giustificare il suo atto di rinuncia al mandato. Sono sempre disposto a conoscerle ma il fatto che Lei abbia scelto il silenzio a tale proposito è estremamente significativo.

Nella mia pec agli avvocati ed all'ordine di Venezia ho manifestato la massima considerazione nei Suoi confronti, ma ritengo di avere agito con molta generosità in quanto, per la verità, un certo dubbio lo ho da parecchio tempo, e Le spiego per quale motivo:

- la sentenza appellata è un atto eversivo per due motivi:
 - 1) ignora la assenza di legittimazione della Andreon srl, ed è un argomento talmente evidenziato che non mi soffermo;
 - 2) si basa sulla presunta (e perfino contraddittoria pur nello stesso atto) assenza di legittimazione della essedi sas;
 - 3) entrambi gli aspetti vanno contro le decisioni della Suprema Corte, che ha deciso sulla controversia fra Andreon Francesco, istante, ed essedi studio sas, convenuto che ha presentato un suo atto di opposizione alla istanza di controparte, senza che alcuno abbia obiettato.

Ebbene, nonostante le mie insistenze con la Sua assistente Manuela, non c'è stato verso di inserire nell'atto di appello alcuno di tali argomenti, che pure richiedono pochissime parole e sono ineccepibili; il merito è altrettanto evidente ma richiede una esposizione più ampia.

Vista la mala parata, ho provato a suggerire alla Dott.ssa Capponi di inserire il punto 1 senza nominarlo, mediante un semplice richiamo alle argomentazioni già svolte dai precedenti legali nei primi atti del processo.

Avendo ricevuto una adesione a tale compromesso (che presumibilmente può passare inosservato), per me era più che sufficiente, ed è per questo che ho approvato il suo atto di appello, ma non mi si venga a dire che è stato fatto il possibile, nè che sia un vezzo della Sua assistente quello di rifiutarsi di nominare esplicitamente a mia difesa l'aspetto maggiormente eversivo (e come tale in grado di irritare qualcuno) della sentenza appellata.

Ormai ho cominciato a sviluppare una specie di sesto senso e, conoscendo i miei polli, ero preparato ad ogni sorsesa. Da quando ho saputo che l'avv. di controparte non si era costituito entro i termini, la deduzione ovvia era che si comportasse come nella udienza conclusiva del primo grado, come ho spiegato anche nella lettera ai suoi colleghi veneziani.

A tal punto, avendo riferito qualche giorno fa' alla Sua assistente le mie preoccupazioni, senza che fosse stata in grado di fornirmi una qualunque contromisura ed avendo anche ricevuto conferma che alla udienza sarebbe stata presente solamente la domiciliataria, che non conosce nulla della causa, la iniziativa che ho assunto è in effetti l'unica soluzione in grado di tutelarmi parzialmente in qualche modo, se non oggi, magari in seguito.

In questa occasione, La invito nuovamente ad agire o quanto meno a fornirmi delle indicazioni per alleviare i danni che la Sua ingiustificata iniziativa, una vera e propria pugnata alla schiena, dato che al sabato mattina nessuno risponde ai vari numeri degli addetti alla Cancelleria della Corte di Appello e che quindi la Sua pec del venerdì ore 19 passate, che precede senza alcun margine di tempo la udienza di lunedì, mi provocherà dei gravi danni.

In tale attesa, porgo distinti saluti

ESSEDI STUDIO SAS
(Sandro Dallavalle)

.